



COMUNE DI RAGUSA

N. 494

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

del 28 NOV. 2017

OGGETTO: Approvazione Integrazione Piano di Zona 2013/2015 e Bilancio del distretto 44.

L'anno duemila 2015 il giorno Venerdì alle ore 11,00
del mese di Novembre nel Palazzo di Città e nella consueta sala delle
adunanze, in seguito ad invito di convocazione, si è riunita la Giunta Municipale con l'intervento dei Signori:

Presiede la seduta il Sindaco ing. Federico Piccitto

Sono presenti i signori Assessori:

	Presenti	Assenti
1) geom. Massimo Iannucci	Si	
2) dott. Stefano Martorana	Si	
4) dott. Antonio Zanotto	Si	
5) sig.ra Sebastiana Disca		Si
6) Prof. Gianluca Leggio		Si

Assiste il Segretario Generale dott. Vito Vittorio Scalogno

Il Presidente, constatato che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta la seduta e invita i convenuti a deliberare sull'argomento in oggetto specificato

LA GIUNTA MUNICIPALE

-Vista la proposta, di pari oggetto n. 12241 /Sett. VIII del 16.11.2017

-Visti i pareri favorevoli sulla proposta espressi ai sensi della L.R. 11/12/1991 n.48 e successive modifiche:

- per la regolarità tecnica, dal Responsabile del Servizio;
- per la regolarità contabile, dal Responsabile del Servizio di Ragioneria;
- sotto il profilo della legittimità, dal Segretario Generale del Comune;

- Ritenuto di dovere provvedere in merito;

- Visto l'art. 12 – comma 2 - della L.R. n.44/91 e successive modifiche;

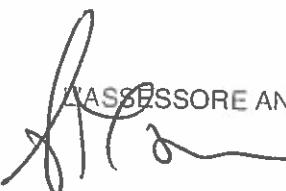
ad unanimità di voti resi nelle forme di legge

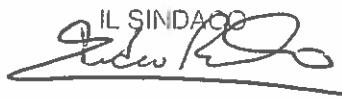
DELIBERA

1. Approvare la proposta di deliberazione indicata in premessa per farne parte integrante e sostanziale e farla propria.
2. Dichiare la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12 – comma 2 – della L.R. n. 44/91 con voti unanimi e palesi in quanto il documento deve essere inoltrato alla Regione Sicilia entro il 30 novembre

PROPOSTA PARTE INTEGRANTE

Letto, approvato e sottoscritto.


L'ASSESSORE ANZIANO


IL SINDACO


IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il
fino al 13 DIC. 2017 per quindici giorni consecutivi.
28 NOV. 2017

Ragusa, li 28 NOV. 2017

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonni Francesco)

Certificato di immediata esecutività della delibera

- Certifico che la deliberazione è stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi del 2° Comma dell'Art.12 della L.R. n.44/91.
 Certifico che la deliberazione è stata dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'Art.16 della L.R. n.44/91.

Ragusa, li

28 NOV. 2017

IL SEGRETARIO GENERALE


Dott. Vito V. Scalfoglio

- Certifico che, contestualmente all'affissione all'Albo, la deliberazione è stata trasmessa in copia ai capi gruppo-consiliari, ai sensi del 4° Comma dell'Art.15 della L.R. n.44/91.
 Certifico che entro dieci giorni dall'affissione all'Albo è/non è stata formulata richiesta di sottoposizione a controllo dell'atto deliberativo, ai sensi dei commi 3° e 5° dell'Art.15 della L.R. 44/1, così come sostituito con l'Art.4 della L.R. 23/97.

Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 28 NOV. 2017 al 13 DIC. 2017 senza opposizione/con opposizione

Ragusa, li

IL MESSO COMUNALE

Certificato di avvenuta pubblicazione della delibera

Vista l'attestazione del messo comunale, certifico che la presente deliberazione, è stata affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 28 NOV. 2017 ed è rimasta affissa per quindici giorni consecutivi decorrenti dal 28 NOV. 2017 senza opposizione/con opposizione

Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE

Certificato di avvenuta esecutività della delibera

Certifico che la deliberazione è divenuta esecutiva dopo il decimo giorno della pubblicazione.

Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE



Per Copia conforme da scriv.

28 NOV. 2017

Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE

L'Istruttore Direttivo C. S.

Dott.ssa Aurelia Asaro



COMUNE DI RAGUSA

SETTORE	VIII
Servizi Sociali e politiche per la famiglia pubblica istruzione e politiche educative e asili nido	

Prot n. 12241 /Sett.VIII del 16-11-2017

LA GIUNTA MUNICIPALE

OGGETTO : Approvazione Integrazione Piano di Zona e Bilancio del Distretto 44

Richiamate:

- La deliberazione consiliare n. 32 del 06/07/2017 con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2017/2019 ed il bilancio di previsione 2017/2019;
- La deliberazione di Giunta Municipale n. 315 del 12/07/2017 con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione per il triennio 2017/2019;
- La relazione del Settore VIII prot. N. 113905 del 24/10/2017 allegato parte integrante al presente provvedimento.

Vista la L. 328 del 08/11/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" ed in particolare l'art. 18 (Piano nazionale e piani regionali degli interventi e dei servizi sociali) e l'art. 19 (Piano di Zona);

Viste le "Linee guida per l'attuazione delle politiche sociali e socio-sanitarie 2013-2015 approvate con D.P. n. 376/Serv.4-S.G. dell'11 novembre 2013 e pubblicate sulla GURS n. 52 parte I del 22 novembre 2013 finalizzate a sostenere la costruzione di un sistema di welfare regionale coerente con la legge 328/2000, che ha delineato a livello nazionale il nuovo sistema integrato di politiche sociali e socio-sanitarie;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n.323 del 29/09/2016 concernente Legge 8 novembre 2000,n.328. Programmazione Fondo Nazionale Politiche Sociali F.N.P.S. anni 2014-2015 Integrazione alle linee guida per l'attuazione delle Politiche sociali e socio-sanitarie 2013/15;

Visto l'Indice Ragionato redatto dall'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e delle Autonomie Locali;

Visto l'all. A al D.G. n. 3730 del 20/12/2016 con il quale è stato approvato il riparto delle somme destinate ai Distretti Socio-Sanitari e da cui si rileva che al Distretto 44 è stata assegnata la somma pari ad € 844.003,53 ;

Considerato che tale somma, riferita all'integrazione del Piano di Zona 2014/2015, è prevista nel bilancio di previsione 2017/2019 per un importo pari a € 422.001,53 per ciascun degli anni 2017/2018 al capitolo di entrata n. 137/2 codice bilancio 2.01.01.02.001 correlato in uscita al cap.1925.3 codice bilancio 12.04-1.03.02.15.999;

Vista la Circolare n.01 del 26/01/2017 dell'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del Lavoro Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali Servizio 2 "Coordinamento dei distretti e

servizi socio-sanitari – Ufficio Piano” avente ad oggetto: Legge 328/00 –Utilizzo Fondo Nazionale Politiche Sociali 2014/15 - Integrazione alle linee guida per l’attuazione delle Politiche sociali e socio-sanitarie 2013/15. Direttive;

Considerato che al fine della stesura dell’integrazione del Piano di Zona 2013/2015, è stato attuato un concreto percorso di concertazione distrettuale con il coinvolgimento degli attori del terzo settore e la realizzazione di tavoli tematici e conferenze di servizio;

Preso atto che sulla base di quanto emerso dalla concertazione con le diverse agenzie del territorio e delle predette direttive regionali, l’ufficio di Piano distrettuale ha elaborato l’ Integrazione Piano di Zona 2013/2015 (allegato sub. A) e il bilancio di Distretto (allegato sub. B) parti integranti e sostanziali del predetto atto ;

Che il predetto Piano e il relativo Bilancio di distretto sono stati sottoposti al Comitato dei Sindaci che nella seduta del 8/11/2017 li ha approvati;

Ravvisata la propria competenza in ordine all’approvazione del Piano di Zona in ragione di quanto previsto dall’O.R.E.E.LL. e dall’Indice Ragionato redatto dall’Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e delle Autonomie Locali il quale prevede che “ Le Giunte dei singoli Comuni approvino con Delibera il Piano di Zona”;

Ritenuto dover approvare il Piano di Zona suddetto dichiarando la presente determinazione immediatamente esecutiva in quanto entro il 30 novembre 2017 il documento in uno ad altri provvedimenti quali le deliberazioni di giunta municipale dei comuni di distretto e la determinazione sindacale di approvazione di tutti gli atti inerenti il piano di zona dovranno essere trasmessi alla Regione

Visto l’art. 12 – comma 2 – della L.R. n. 44/91

Visto vigente Regolamento di contabilità approvato con deliberazione C.C. n. 19 del 24/03/2017;

Ad un’unanimità di voti resi nelle forme di legge

DELIBERA

Per le motivazioni esposte in premessa

1. Approvare l’integrazione al Piano di Zona 2013/2015 del Distretto Socio-Sanitario n. 44 allegato sub A) alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale
2. Approvare il bilancio del Distretto 44 allegato sub B)
3. Prendere atto che l’integrazione del Piano di Zona, comporta un finanziamento complessivo di € 844.003,53 ed è previsto nel bilancio di previsione 2017/2019 per un importo pari ad €.422.001,76 per ciascun degli anni 2017/2018 al capitolo di entrata n. 137/2 codice bilancio 2.01.01.02.001 correlato in uscita al cap.1925.3 codice bilancio 12.04-1.03.02.15.999;
4. Prenotare la spesa al cap.1925.3 codice bilancio 12.04-1.03.02.15.999 in quanto a € 422.001,76 nel bilancio 2017 ed in quanto a € 422.001,76 nel bilancio 2018;
5. Incaricare il Dirigente del Settore VIII a predisporre gli atti necessari e conseguenziali
6. Dichiarare la presente determinazione immediatamente esecutiva in quanto entro il 30 novembre 2017 il documento in uno ad altri provvedimenti quali le deliberazioni di giunta municipale dei comuni di distretto e la determinazione sindacale di approvazione di tutti gli atti inerenti il piano di zona dovranno essere trasmessi alla Regione



17 NOV. 2017

ARRIVATO

Parere di Regolarità Tecnica

Ai sensi degli artt. 49 e 147- bis del D.Lgs.267/2000, si esprime parere favorevole di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, sulla proposta di deliberazione in oggetto.

Si attesta altresì, che la deliberazione:

comporta

non comporta

Riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Ragusa, 15.11.2017

Il Dirigente

Parere di Regolarità Contabile

Ai sensi degli artt. 49 e 147- bis del D.Lgs.267/2000, e per quanto previsto dall'art. 32 del Regolamento di Contabilità, si esprime parere favorevole di regolarità contabile sulla proposta di deliberazione in oggetto.

Accertamento n. 301/17 CAP. 137.2

Prenotazione di impegno n. 215/17 CAP. 1925.3

Ragusa,
Finanziario 23/11/2017

Il Dirigente del Servizio

Visto Contabile

Presa visione della proposta di deliberazione in oggetto.

Ragusa,
Finanziario

Il Dirigente del Servizio

Parere di legittimità

Si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità.

Ragusa, 24 NOV. 2017



Il Segretario Generale

Dott. Atto V. Scalogna

Motivazione dell'eventuale parere contrario:



Da dichiarare di immediata esecuzione

Allegati - Parte integrante:

Integrazione Piano di Zona - Bilancio di Distretto 44

Ragusa,

Il Responsabile del Procedimento

Il Capo Settore

Visto l'Assessore al Lavoro



Parte integrante e sostanziale alla
Delibera di Città Municipale
n. 494 28 NOV. 2017
del



PERCORSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO DI ZONA

Comitato dei Sindaci

Composizione	<ul style="list-style-type: none"> - Paolo Buscema, Sindaco Comune di Monterosso Almo, Presidente - Gianluca Leggio - Assessore Servizi Sociali Comune di Ragusa - Salvatore Vargetto, Assessore Servizi Sociali Comune di Chiaramonte Gulfi - Grazia Fiore, Assessore Servizi Sociali Comune di Giarratana - Marianna Cuciti, Sindaco Comune di Santa Croce Camerina
--------------	--

Date incontri	Comitato dei Sindaci - Ordine del giorno
10/02/17	Presentazione Integrazione alle Linee guida per l'attuazione delle politiche sociali e socio-sanitarie 2013- 2015", che prevede l'utilizzo delle risorse del FNPS assegnate alla Regione Siciliana per le annualità 2014/2015 . L'Obiettivo è quello di rafforzare alcune tra le azioni già avviate con il Piano di Zona 2013/2015 e di avviare delle nuove dando ai distretti socio-sanitari l'opportunità di garantire un'offerta di servizi ed interventi più consoni ai bisogni rilevati.
09/03/17	Il Comitato dei Sindaci, alla luce delle risultanze emerse durante gli incontri del Gruppo Piano e dell'Ufficio di Piano, preso atto dell'attualità delle valutazioni espresse nella Relazione Sociale redatta per il Piano di Zona 2013/2015, esprime il proprio parere relativamente alle azioni da implementare e alle nuove azioni da attuare.
08/11/17	Il Comitato dei Sindaci, dopo aver riassunto brevemente le varie tappe che hanno portato alla stesura dell'integrazione al Piano di Zona 2013/2015, preso atto di quanto emerso dalla concertazione con le diverse agenzie del territorio, coinvolte nella programmazione del documento, a voti unanimi e palese approva l'integrazione al Piano di Zona 2013/2015 ed il Bilancio di Distretto.

Gruppo di Piano

Composizione del Gruppo di Piano	Antonino Virginia	Coordinatore del gruppo di piano <i>Comune di Ragusa</i>
	Camillieri Maria Grazia	
	Carfi Maria	
	D'Giacomo Silvana	
	Di Grandi Guglielmo	
	Distefano Adriana	
	Gambuzza Lucia	

Piano di zona 2013 - 2015



	<i>Rosso Cecilia</i>	
	<i>Tidona Emanuela</i>	
	<i>La Terra Rosalba</i>	<i>Comune di Chiaramonte Gulfi</i>
	<i>Franco Maria Teresa</i>	<i>Comune di Giarratana</i>
	<i>Vizzini Papa Palmina</i>	<i>Comune di Monterosso Almo</i>
	<i>Gulino Antonella</i>	<i>Comune di Santa Croce Camerina</i>
	<i>Torre Patrizia</i>	<i>Provincia Regionale Ragusa</i>
	<i>Guastella Maria Rosa</i>	<i>Azienda Sanitaria Provinciale Ragusa</i>
	<i>Terranova Maria</i>	<i>Concooperative</i>
	<i>Borrelli Salvatore</i>	<i>Legacooperative</i>
	<i>Roccuzzo Roberto</i>	<i>Curia Diocesana</i>
	<i>Leggio Domenico</i>	<i>Organizzazioni Sindacali</i>
	<i>Scribano Giuseppe</i>	<i>Istituzioni Scolastiche</i>
	<i>Giuseppe Arezzo</i>	<i>Terzo Settore</i>
	<i>Fontana Sabina</i>	<i>Terzo Settore</i>
	<i>Miceli Gianna</i>	<i>Terzo Settore</i>
	<i>Tomasi Stefania</i>	<i>Enti di Formazione</i>
	<i>Mililli Salvatore</i>	<i>UEPE</i>
	<i>Di Falco Giovanna</i>	<i>USSM</i>
	<i>Maria Licitra</i>	<i>Casa Circondariale Ragusa</i>
	<i>Giampaolo Vincenzo</i>	<i>IPAB</i>
	<i>Burruano Luca</i>	<i>Centro per l'impiego</i>
	<i>Vindigni</i>	
Date incontro	Ordine del giorno	
21/02/2017	<p>Presentazione Integrazione alle Linee guida per l'attuazione delle politiche sociali e socio-sanitarie 2013- 2015", che prevede l'utilizzo delle risorse del FNPS assegnate alla Regione Siciliana per le annualità 2014/2015 . L'Obiettivo è quello di rafforzare alcune tra le azioni già avviate con il Piano di Zona 2013/2015 e di avviare delle nuove dando ai distretti socio-sanitari l'opportunità di garantire un'offerta di servizi ed interventi più consoni ai bisogni rilevati.</p>	

Gruppo Ristretto

Il gruppo ristretto partecipa agli incontri del Comitato dei sindaci per il supporto tecnico.

Composizione del Gruppo Ristretto	<i>Antonino Virginio</i>	<i>Coordinatore del gruppo di piano</i>	<i>Comune di Ragusa</i>
	<i>Camillieri Maria Grazia</i>		
	<i>Carfi Maria</i>		
	<i>Digiacomo Silvana</i>		
	<i>Di Grandi Guglielmo</i>		
	<i>Distefano Adriana</i>		
	<i>Gambuzza Lucia</i>		
	<i>Gulino Maria Grazia</i>		
	<i>Rosso Cecilia</i>		
	<i>Tidona Emanuela</i>		

Piano di zona 2013 - 2015



	<i>La Terra Rosalba</i>	<i>Comune di Chiaramonte Gulfi</i>	
	<i>Franco Maria Teresa</i>	<i>Comune di Giarratana</i>	
	<i>Vizzini Papa Palmina</i>	<i>Comune di Monterosso Almo</i>	
	<i>Torre Patrizia</i>	<i>Comune di Santa Croce Camerina</i>	
	<i>Terranova Maria</i>	<i>Azienda Sanitaria Provinciale Ragusa</i>	

Date incontri	Ufficio di Piano - Ordine del giorno
16/02/17	<p><i>Definizione del percorso da avviare per la costruzione del documento di integrazione del Piano di Zona alla luce della deliberazione della Giunta Regionale n. 232 del 29 settembre 2016 e delle nuove linee guida. Ricognizione dei servizi e dei bisogni ritenuti essenziali nei singoli Comuni del Distretto. L'obiettivo, partendo dall'analisi dei bisogni espressi dal territorio in collaborazione con i diversi rappresentanti del Terzo Settore, degli Enti Terzi è di individuare gli ambiti sui quali intervenire maggiormente al fine di formulare nuove proposte al Comitato dei Sindaci. Stesura dell'integrazione al Piano di Zona 2013/2015 e del Bilancio di Distretto</i></p>

Prima Conferenza di servizio - 24 marzo 2017

Il coinvolgimento degli enti pubblici, del terzo settore e degli Enti Terzi alla programmazione distrettuale è avvenuta attraverso la conferenza di Servizio che si è tenuta giorno 24 marzo 2017 alle ore 10,30 presso Centro Polifunzionale del Comune di Ragusa. Durante l'incontro il Comitato dei Sindaci ha illustrato le risultanze emerse nel corso dei lavori del Gruppo Piano e dell'Ufficio di Piano. Sono state esposte le proposte emerse e le motivazioni che hanno indotto a privilegiarne alcune.

Durante l'incontro diversi rappresentanti sono intervenuti per approfondire particolari problematiche e/o per evidenziare quali sono, secondo un loro giudizio i bisogni presenti nel territorio nonchè le possibili risposte istituzionali. I diversi rappresentanti del Comitato dei Sindaci hanno sottolineato che l'esiguità del finanziamento diretto alla implementazione del Piano di Zona 2013/2015 non permette di operare importanti iniziative ma solo di intervenire in quegli ambiti nei quali è emersa una maggiore necessità. Le iniziative proposte e le argomentazioni che le hanno sostenute sono state condivise dall'Assemblea.

Seconda Conferenza di servizio 8 novembre 2017

Dopo l'approvazione dell'integrazione Piano di Zona 2014/2015 e del bilancio di Distretto, il Comitato dei Sindaci, così come indicato nelle linee guida, ha convocato in data 8 novembre alle ore 10,30 la seconda Conferenza di Servizio per la presentazione del documento di integrazione. Nel corso dell'incontro il Comitato dei Sindaci ha illustrato le scelte operate relativamente alle azioni da implementare e alle nuove azioni da realizzare secondo quelle che sono state le indicazioni del Gruppo piano tenute conto dei bisogni



rilevati. Le scelte operate hanno tenuto conto inoltre di quanto emerso nell'incontro del Gruppo Piano nonché nella prima Conferenza di servizio con le diverse agenzie del territorio, del privato sociale, degli enti del terzo settore e degli enti terzi.

^^^^^^^^^^^^^^^^^

Nel documento d' integrazione del Piano di Zona 2014/2015 sono state differenziate le azioni da implementare con quelle da realizzare, tenuto conto delle risultanze dei processi di programmazione sopra illustrati e secondo le Linee Guida Regionali .

AZIONI DA IMPLEMENTARE

AREA TEMATICA	RESPONSABILITA' FAMILIARI
AMBITO TERRITORIALE : COMUNE DI RAGUSA	

PROGETTI INDIVIDUALIZZATI ADULTI E MINORI DISABILI - Art. 14 L. 328/00

Il "Progetto Individuale d'intervento" introdotto dall'art. 14 della legge 328/00 è un intervento innovativo e strategico in quanto rende possibile creare percorsi ad hoc per ciascuno minore o adulto disabile. L'obiettivo principale è quello di programmare i diversi interventi coordinandoli in maniera mirata, massimizzando così i benefici effetti degli stessi e riuscendo, diversamente da interventi settoriali, a rispondere in maniera complessiva ai bisogni e alle aspirazioni del beneficiario. L'intervento permette di dare risposte adeguate ai bisogni evidenziati dalle persone disabili verso i quali è rivolta particolare attenzione.

AREA TEMATICA	DIRITTI DEI MINORI
AMBITO TERRITORIALE : DISTRETTO 44	

CENTRO AFFIDI DISTRETTUALE

Il servizio prevede una serie di attività propedeutiche alla realizzazione dell'affido familiare e alla creazione su vasta scala della cultura dell'affido. A tal fine il compito dell'équipe del Centro Affidi è quello di reperire le famiglie affidatarie, disponibili ad impegnarsi nell'accoglienza di minori privi temporaneamente di ambiente familiare idoneo e di prendere in carico, i minori in situazioni di disagio familiare provenienti dai servizi territoriali o dall'Autorità Giudiziaria. La proposta progettuale prevede un rilancio qualitativo e quantitativo dell'affido familiare che, oltre ad apportare riduzione dei costi di ricovero di minori in struttura, è un compito sociale di grande rilievo. Il potenziamento del servizio si esplica attraverso la realizzazione di tutte quelle attività che pongono quale obiettivo quello di: aiutare e sostenere, in modo significativo, le famiglie che, temporaneamente, non sono in grado di occuparsi delle necessità affettive, accuditive ed educative dei bambini, affidandoli ad altre famiglie, al fine di garantire al minore un



ambiente familiare sereno, il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui ha bisogno.

NUOVE AZIONI

AREA TEMATICA	RESPONSABILITA' FAMILIARI
AMBITO TERRITORIALE : COMUNE DI RAGUSA	

BORSE LAVORO EX DETENUTI

Le borse lavoro costituiscono uno strumento, individuato per la lotta alla disoccupazione e alla integrazione nel tessuto sociali di soggetti svantaggiati. L'idea è di sovvenzionare borse lavoro per ex detenuti offrendo loro opportunità di inserimento lavorativo che molto spesso vengono negate a coloro i quali hanno avuto problemi con la giustizia. Attraverso collaborazione con azienda datoriali, a costo zero per le medesime aziende, si avvieranno al lavoro dei soggetti tra quelli indicati UEPE, prevedendo l'affiancamento di un tutor di progetto.

MEDIAZIONE LINGUISTICA

In un momento storico particolare in cui assistiamo ad una immigrazione di massa verso le nostre coste la presa in carico di un sempre maggior numero di extracomunitari che vengono acconti in strutture del nostro territorio è notevolissima. Questo fa scaturire la necessità di facilitare la comunicazione attraverso il supporto di mediatori linguistici che possano non solo tradurre il linguaggio ma permetterci di meglio comprendere la cultura di altri popoli. Tale intervento consente inoltre di facilitare l'accesso ai servizi, alle scuole, l'orientamento al lavoro ecc. nell'ottica di favorire una sempre maggiore integrazione.

AMBITO TERRITORIALE : RAGUSA - GIARRATANA

PROGETTO A SOSTEGNO DEL REDDITO

La crisi economica di questi ultimi anni ha avuto gravi ripercussioni su molti nuclei familiari che fino a pochi anni fa vivano una condizione di assoluta serenità economica. La perdita improvvisa del lavoro e le difficoltà di trovarne uno nuovo ha causato l'innalzamento del tasso di disoccupazione con la conseguenza che sempre più nuclei familiari vivono in condizioni economiche al di sotto della soglia minima di reddito. Nonostante si possa contare su nuovi aiuti da parte dello Stato, in particolare il SIA, non si riesce a coprire il fabbisogno rilevato nel territorio che comunque investe anche nuclei familiari senza minori a cui invece il SIA è diretto.



AMBITO TERRITORIALE :DISTRETTO 44

ASSISTENZA DOMICILIARE AI PORTATORI DI HANDICAP

Il Servizio di assistenza domiciliare ai portatori di handicap costituisce una risposta assistenziale di base per tutti i disabili privi di supporto familiare adeguato. Il servizio prevede l'erogazione di diverse prestazioni in particolare prestazioni dirette alla cura personale. L'intervento ha l'obiettivo di rendere maggiormente autonomi i disabili al fine di evitare il ricorso improprio alla istituzionalizzazione assicurando una esistenza libera ma parzialmente protetta.

AREA TEMATICA

ANZIANI

AMBITO TERRITORIALE : DISTRETTO 44

ASSISTENZA DOMICILIARE E ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA

Il Servizio di assistenza domiciliare costituisce una risposta assistenziale di base per tutti gli anziani che si trovano ad affrontare problematiche di non autosufficienza, parziale o totale, spesso con scarso supporto familiare. Il servizio, inserito tra i Liveas dalla L. 328/2000, fornisce prestazioni di vario tipo per garantire all'anziano una buona qualità della vita nel suo ambiente familiare, evitando così anche il ricorso al ricovero presso istituti. L'integrazione del servizio con l'assistenza domiciliare sanitaria erogata dall'ASP (ADI) consente l'assistibilità a domicilio degli anziani con problematiche sanitarie, evitando ricoveri ospedalieri impropri.

AREA TEMATICA

DIRITTI DEI MINORI

AMBITO TERRITORIALE : COMUNE DI RAGUSA

CENTRO GIOVANILE

I centri di aggregazione costituiscono una valida opportunità consentendo di sperimentare la relazione con i gruppi di pari favorendo la socializzazione. In una società sempre più portata a favorire i rapporti virtuali dentro i quali i ragazzi sempre più spesso si rifugiano, si ritiene che è importante fornire un altro modello di socializzazione più aderente alla realtà. Il centro giovanile offre un ambiente protetto grazie al supporto di professionisti che svolgono un ruolo educativo attraverso le attività ludiche e ricreative, l'incontro, il lavorare insieme lo scambio di esperienze e di opinioni con l'obiettivo di favorire una crescita sana dell'adolescente.



AMBITO TERRITORIALE: SANTA CROCE CAMERINA - MONTEROSSO ALMO - CHIARAMONTE GULFI

ASSISTENZA SCOLASTICA MINORI DISABILI

Al fine di favorire l'integrazione scolastica degli alunni disabili non autonomi e per i quali è stata rilasciata dall'equipe multidisciplinare dell'ASP idonea certificazione è necessario assicurare in classe il supporto di un assistente socio assistenziale soprattutto in particolari momenti in cui l'attività didattica lo richiede o quando non è presente l'insegnante di sostegno.



RELAZIONE SOCIALE

Valutazione complessiva del sistema dei bisogni

Descrizione sintetica del profilo di comunità

Il territorio del Distretto socio-sanitario D44, per il 75% di natura collinare, si estende per 709,57 kmq con una popolazione di 98.610 quasi un terzo della popolazione dell'intera Provincia di Ragusa.

Il Comune di Ragusa, ente capofila del Distretto, è caratterizzato da una crescita demografica costante ed omogenea a fronte del Comune di Santa Croce, che a causa dei movimenti migratori, registra un aumento della popolazione in termini assoluti ed ancor più in termini relativi; nei comuni di Chiaramonte Gulfi, Monterosso Almo e Giarratana invece, si registra un lento e progressivo spopolamento urbano, una chiara tendenza all'invecchiamento e un costante decremento del tasso di natalità.

Definizione delle priorità, dei servizi e degli interventi da attivare

Il presente documento si pone in continuità con quanto precedentemente programmato integrando con nuove azioni il Piano di Zona 2013/2015 alla luce delle valutazioni emerse durante i lavori di implementazione del presente documento. A questi lavori hanno partecipato diversi attori del pubblico e del privato sociale. Nell'ambito di tali lavori si è convenuto che i dati della relazione sociale redatta nel Piano di Zona 2013/2015 non si differenziano molto dalla realtà attuale e pertanto vengono ritenuti attendibili ed utilizzabili. Si evidenzia inoltre che i bisogni sociali emersi sono frutto di alcuni fattori congiunturali di carattere economico, politico e culturale e pertanto, nel riconfermare tutte le azioni già messe in atto, si evidenzia l'opportunità di implementarne altre scaturite dal confronto tra le parti. Si confermano quindi i principi guida come quello di non disperdere il patrimonio di conoscenze e di competenze che sono state raggiunte, consolidando, quanto di positivo e di efficace è stato realizzato, di rispettare la centralità dei bisogni degli utenti e delle famiglie, di rafforzare il carattere di unitarietà delle scelte da parte degli organi distrettuali di governo e, dall'altro, definire strumenti utili di confronto che riescano a mettere insieme attori rappresentativi del mondo sociale e dei bisogni per individuare soluzioni ed interventi adeguati anche in un'ottica di prevenzione e promozione, di passare da una posizione assistenziale a un processo di aiuto, dall'organizzazione del servizio alla risposta al bisogno.

I seguenti punti rappresentano le priorità da sviluppare con l'integrazione al Piano di zona 2013/2015:



AZIONI DA IMPLEMENTARE

AREA TEMATICA	RESPONSABILITA' FAMILIARI
AMBITO TERRITORIALE : COMUNE DI RAGUSA - MONTEROSSO ALMO	

Progetti individualizzati adulti e minori disabili – Art. L. 328/00

Analisi della realtà	Servizi/interventi da integrare
<p>Il confronto tra il Servizio sociale dei Comuni e tutte le istituzioni coinvolte nel percorso di costruzione del piano, nonché con le associazioni delle famiglie dei disabili, ha fatto emergere la necessità di consolidare e potenziare gli interventi che sono maggiormente in grado di dare risposte sempre più appropriate alle situazioni personali e familiari dell'assistito. Il "Progetto individuale d'intervento" di cui all'art. 14 della L. 328/22, è stato individuato come intervento privilegiato in quanto consente di assicurare un intervento personalizzato ai disabili richiedenti motivo per cui si registra una crescita costante delle istanze dirette ad ottenere l'intervento.</p>	<p>Il "Progetto Individuale d'intervento" introdotto dall'art. 14 della legge 328/00 è un intervento innovativo e strategico in quanto rende possibile creare percorsi ad hoc per ciascuno minore o adulto disabile. L'obiettivo principale è quello di programmare i diversi interventi coordinandoli in maniera mirata, massimizzando così i benefici effetti degli stessi e riuscendo, diversamente da interventi settoriali, a rispondere in maniera complessiva ai bisogni e alle aspirazioni del beneficiario. L'intervento permette di dare risposte adeguate ai bisogni evidenziati dalle persone disabili verso i quali è rivolta particolare attenzione.</p>

AREA TEMATICA	DIRITTI DEI MINORI
AMBITO TERRITORIALE : DISTRETTO 44	

Centro Affidi Distrettuale

Analisi della realtà	Servizi/interventi da integrare
<p>Il Centro Affidi Distrettuale è un intervento che garantisce ai minori che si trovano in situazioni di disagio familiare di trovare una risposta educativa e affettiva in grado di colmare il vuoto che per qualsiasi motivo la famiglia d'origine ha generato. Inoltre costituisce punto di riferimento anche per i casi sempre più numerosi, inviati dal Tribunale per i Minorenni. La proposta di</p>	<p>Il servizio prevede una serie di attività propedeutiche alla realizzazione dell'affido familiare e alla creazione su vasta scala della cultura dell'affido. L'intervento dell'équipe del Centro Affidi si orienta in varie direzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Reperimento delle famiglie affidatarie, disponibili ad impegnarsi nell'accoglienza di minori privi temporaneamente di ambiente familiare idoneo;



AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

potenziamento del servizio nasce dalla consapevolezza che la tutela dei minori costituisce obiettivo prioritario di tutti gli enti coinvolti. Inoltre il servizio consente di ridurre i costi di ricovero di minori in struttura, assolvendo così a un compito sociale di grande rilievo.

- Formazione delle famiglie affidatarie;
- Presa in carico dei minori in situazioni di disagio familiare provenienti dai servizi territoriali o dall'Autorità Giudiziaria;
- Abbinamento famiglia-minore;
- Supporto psico-sociale della famiglia e del minore per tutta la durata dell'affido.

La proposta progettuale prevede un rilancio qualitativo e quantitativo dell'affidamento familiare. Il potenziamento del servizio si esplica attraverso la realizzazione di tutte quelle attività che pongono quale obiettivo quello di: aiutare e sostenere, in modo significativo, le famiglie che, temporaneamente, non sono in grado di occuparsi delle necessità affettive, accuditive ed educative dei bambini, affidandoli ad altre famiglie. L'obiettivo è quello di garantire al minore un ambiente familiare sereno, il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui ha bisogno.

NUOVE AZIONI

AREA TEMATICA	RESPONSABILITÀ FAMILIARI
AMBITO TERRITORIALE : COMUNE DI RAGUSA	

Borse lavoro ex detenuti

Analisi della realtà	Servizi/interventi da integrare
<p>L'inserimento lavorativo dei soggetti che hanno avuto problemi con la giustizia è stato da sempre molto problematico. In questo momento storico in cui gli indici di disoccupazione sono sempre più elevati il problema assume una rilevanza maggiore. Gli uffici di esecuzione penale esterna con i quali collaboriamo alla stesura del piano di zona, hanno fatto emergere l'opportunità di attivare interventi tesi a favorire l'integrazione lavorativa di questa fascia debole della popolazione. Tale intervento assume grande rilievo per l'integrazione lavorativa e nel tessuto sociale dei soggetti.</p>	<p>Le borse lavoro costituiscono uno strumento, individuato per la lotta alla disoccupazione e alla integrazione nel tessuto sociali di soggetti svantaggiati. L'idea è di sovvenzionare borse lavoro per ex detenuti offrendo loro opportunità di inserimento lavorativo che molto spesso vengono negate a coloro i quali hanno avuto problemi con la giustizia</p> <p>Attraverso collaborazione con le associazioni datoriali, a costo zero per le medesime aziende, si avvieranno al lavoro dei soggetti tra quelli indicati UEPE, prevedendo l'affiancamento di un tutor di</p>



a cui è diretta, l'azione di prevenzione che ne consegue evita che gli stessi tornino a delinquere, a beneficio della collettività.

progetto.

Mediazione linguistica

<i>Analisi della realtà</i>	<i>Servizi/interventi da integrare</i>
<p>L'immigrazione di massa verso le nostre coste determina la presenza di un sempre maggiore numero di extracomunitari che vengono accolti in strutture del nostro territorio e presi in carico dai servizi. Questo fa scaturire la necessità di facilitare la comunicazione attraverso il supporto di mediatori linguistici che possano non solo tradurre il linguaggio ma permetterci di meglio comprendere la cultura di altri popoli. L'analisi effettuata sulla base dell'esperienza del servizio sociale con i centri SPRAR e con i cittadini stranieri in genere che si rivolgono ai servizi in cerca di aiuto e orientamento, ha evidenziato la necessità di un servizio di mediazione linguistica che possa favorire la capacità di comunicazione fra il cittadino straniero e le istituzioni.</p> <p>Tale intervento consente di facilitare l'accesso degli stranieri ai servizi, alle scuole, l'orientamento al lavoro ecc. nell'ottica di favorire una sempre maggiore integrazione.</p>	<p>Il servizio di mediazione linguistica sarà attivato mediante l'impiego di mediatori che interverranno ogni qualvolta se ne presenti la necessità, assicurando inoltre la loro presenza presso il centro polifunzionale già adibito a centro servizi per l'Immigrazione, grazie alla collaborazione con la Prefettura di Ragusa. L'intervento consentirà la creazione di uno spazio per gli immigrati e per gli enti, allo scopo di promuovere il dialogo interculturale e migliorare l'integrazione sociale.</p>

AMBITO TERRITORIALE : COMUNI DI RAGUSA - GIARRATANA

Progetti a sostegno del Reddito

<i>Analisi della realtà</i>	<i>Servizi/interventi da integrare</i>
<p>La crisi economica di questi ultimi anni ha avuto gravi ripercussioni su molti nuclei familiari che fino a pochi anni fa vivevano una condizione di autosufficienza economica. La perdita improvvisa del lavoro e le difficoltà di trovarne uno nuovo</p>	<p>L'intervento tende ad offrire una risposta concreta a bisogni primari, la cui soddisfazione è importante per il benessere generale dei nuclei familiari a cui si rivolge.</p> <p>L'intervento è rivolto ai cittadini che richiedono un aiuto di carattere economico, teso a soddisfare le</p>



ha causato l'innalzamento del tasso di disoccupazione con la conseguenza che sempre più nuclei familiari vivono in condizioni economiche al di sotto della soglia minima di reddito. Nonostante si possa contare su nuovi aiuti da parte dello Stato, in particolare il SIA, non si riesce a coprire il fabbisogno rilevato nel territorio che comunque investe anche nuclei familiari senza minori a cui invece il SIA è diretto. Dal confronto con i referenti del gruppo piano e dell'ufficio di piano è emersa la necessità di intervenire a sostegno delle famiglie, sempre più numerose, con reddito insufficiente e con gravi difficoltà di inserimento lavorativo.

esigenze primarie. L'aiuto economico erogato sarà finalizzato all'acquisto di alimenti e vestiario, pagamento di affitti, bollette, spese sanitarie. L'erogazione dell'aiuto economico sarà effettuata nell'ambito della presa in carico dal Servizio Sociale degli enti interessati, che seguiranno i nuclei familiari in un percorso di integrazione e orientamento, nell'ottica di favorire il superamento dello stato di bisogno.

AMBITO TERRITORIALE : COMUNE DI MONTEROSSO ALMO

Assistenza domiciliare ai portatori di handicap (ADH)

<i>Analisi della realtà</i>	<i>Servizi/interventi da integrare</i>
<p>Il Servizio di assistenza domiciliare ai portatori di handicap costituisce una risposta assistenziale di base per tutti i disabili privi di supporto familiare adeguato. Il servizio prevede l'erogazione di diverse prestazioni in particolare prestazioni dirette alla cura personale. L'intervento ha l'obiettivo di rendere maggiormente autonomi i disabili al fine di evitare il ricorso improprio alla istituzionalizzazione assicurando una esistenza libera ma parzialmente protetta</p>	<p>L'intervento è diretto a quei disabili che necessitano prioritariamente di prestazioni dirette alla persona e volte a migliorarne l'autonomia. La prestazione previste sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • igiene e cura della persona; • aiuto per la deambulazione, • posizionamento sulla sedia a rotelle • preparazione pasti • imboccamento • vestizione <p>Solo marginalmente il servizio riguarda la cura degli ambienti domestici.</p> <p>Il servizio è reso con il sistema di accreditamento</p>



AREA TEMATICA	ANZIANI
AMBITO TERRITORIALE : DISTRETTO 44	

Assistenza domiciliare

Analisi della realtà	Servizi/Interventi da integrare
<p>Consolidare e potenziare il sistema della erogazione dei servizi domiciliari, coinvolgendo la famiglia come parte e non come semplice risorsa nella predisposizione del piano personalizzato di intervento e la persona anziana e/o disabile come co-protagonista e non più come semplice destinataria dello intervento. Nel Distretto 44, così come nel resto d'Italia, si registra un indice sempre più elevato di invecchiamento della popolazione. Questo fenomeno collegato alle maggiori difficoltà delle famiglie di seguire i loro anziani crea una costante crescita di domanda. Nonostante i finanziamenti specifici quali Home Care Premium (fondi INPS) e i PAC ADA e ADI (fondi ministeriali) nonché i fondi dei bilanci comunali, sempre più esigui a causa dei ridotti trasferimenti, non si è in grado di soddisfare pienamente la domanda. Ciò impone delle riflessioni sulle politiche sociali del territorio che ci impongono scelte di salvaguardia dei servizi già presenti, essenziali, ma che rischiano di ridursi drasticamente. Al fine di salvaguardare questa fascia di popolazione oltremodo fragile è necessario assicurare gli interventi domiciliari che rispondono efficacemente ai bisogni complessi e che richiedono una presa in carico flessibile e personalizzata. L'intervento domiciliare evita il ricorso al ricovero in strutture residenziali con un minori costi per l'Ente pubblico.</p>	<p>Tenuto conto dell'analisi del realtà e dei dati in possesso dei Comuni del Distretto, i vari attori coinvolti, a vario titolo, nella stesura del Piano di Zona, sono stati concordi nel chiedere che, una tra le azioni da attuare con i fondi dell'integrazione fosse "l'assistenza domiciliare" diretta ad anziani parzialmente autosufficienti, non autosufficienti o in condizione di gravità.</p> <p>L'azione mira a mantenere e consolidare i livelli quali/quantitativi raggiunti nel Distretto dal servizio reso attraverso il sistema di accreditamento che garantisce una migliore qualità delle prestazioni rese dalle cooperative accreditate. Il servizio di assistenza domiciliare prevede piani di intervento diversificati in base ai bisogni rilevati con durata e prestazioni differenti tra gli utenti. Le prestazioni previste sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riordino ambiente • preparazione pasti • acquisto alimenti • igiene e cura • disbrigo pratiche • sostegno psico-sociale



AREA TEMATICA	DIRITTI DEI MINORI
AMBITO TERRITORIALE : COMUNE DI RAGUSA	

Centro Giovanile

Analisi della realtà	Servizi/interventi da integrare
<p>I centri di aggregazione costituiscono una valida opportunità consentendo ai minori di sperimentare la relazione con i gruppi di pari favorendone la socializzazione. In una società sempre più portata a favorire i rapporti virtuali dentro i quali i ragazzi sempre più spesso si rifugiano, si ritiene importante fornire un altro modello di socializzazione più aderente alla realtà. Durante i lavori del gruppo piano e della conferenza di servizio è emersa la necessità di offrire alternativa a quei giovani che intendono trascorrere il loro tempo libero in maniera costruttiva puntando di più ai rapporti umani e non a quelli virtuali. I centri di aggregazione inoltre hanno l'obiettivo di accogliere, integrare ed educare quei minori che vivono in condizione di disagio sociale o familiare.</p>	<p>Il centro giovanile offre un ambiente protetto grazie al supporto di professionisti che svolgono un ruolo educativo attraverso le attività ludiche e ricreative, l'incontro, il lavorare insieme lo scambio di esperienze e di opinioni. L'intervento prevede di sostenere centri giovanili che sono già costituiti e che operano nel nostro territorio e che si avvalgono essenzialmente del lavoro di educatori volontari.</p> <p>L'obiettivo è:</p> <ul style="list-style-type: none"> • favorire una crescita sana nell'adolescente attraverso la socializzazione; • creare opportunità di confronto in un'ottica educativa e relazionale intesa a superare situazioni emarginanti; • diminuire il rischio di devianza

AMBITO TERRITORIALE: SANTA CROCE CAMERINA - MONTEROSSO ALMO - CHIARAMONTE GULFI

Assistenza scolastica ai minori disabili

Analisi della realtà	Servizi/interventi da integrare
<p>Al fine di favorire l'integrazione scolastica degli alunni disabili non autonomi, è necessario assicurare in classe il supporto di un assistente socio assistenziale soprattutto in particolari momenti in cui l'attività didattica lo richiede o quando non è presente l'insegnante di sostegno. L'intervento erogato solo per poche ore settimanali non copre interamente le necessità degli alunni che sono presenti nelle scuole dell'obbligo in numero sempre maggiore ed è pertanto necessario garantirne il potenziamento.</p>	<p>L'intervento diretto agli alunni più gravi e per i quali è stata rilasciata idonea certificazione da parte dell'equipe multidisciplinare dell'ASP prevede il supporto in classe di un operatore socio assistenziale che media il rapporto tra l'alunno disabile e il contesto. L'operatore affianca l'alunno in momenti separati e distinti quando non è presente l'insegnante di sostegno, garantendo un supporto volto a favorire l'integrazione scolastica.</p>



INTEGRAZIONE AL PIANO DI ZONA 2013/2015

ELENCO AZIONI:

AZIONI DA IMPLEMENTARE:

Numero azione	Titolo	Area di intervento	Ambito territoriale
1	Progetti individualizzati adulti e minori disabili – Art 14 L. 328/2000	Responsabilità familiari - Disabilità	Ragusa - Monterosso A.
2	Centro Affidi Distrettuale	Responsabilità familiari	Distretto 44

NUOVE AZIONI

Numero azione	Titolo	Area di intervento	Ambito territoriale
3	Borse lavoro ex detenuti	Responsabilità familiari - Inclusione sociale	Ragusa
4	Mediazione linguistica	Responsabilità familiari Inclusione sociale	Ragusa
5	Progetti a sostegno del reddito	Responsabilità familiari Inclusione Sociale	Ragusa Giarratana
6	Assistenza domiciliare agli anziani	Anziani	Distretto 44
7	Centro socio ricreativo per minori	Diritti dei Minori	Ragusa
8	Assistenza autonomia e alla comunicazione e trasporto agli alunni disabili	Diritti dei minori- disabilità	Chiaramonte G. Santa Croce C.



1 - Numero Azione

1 - Area di intervento: Responsabilità familiari - Disabilità

2 - Titolo dell'Azione

**Progetti individualizzati di intervento adulti e minori disabili
- Comune di Ragusa e Monterosso Almo**

1a - Classificazione dell'Azione programmata (DM Lavoro e Politiche Sociali 26/06/13)

Macro Livello Servizi e misure per favorire la permanenza a domicilio	Specificare la tipologia d'intervento	Obiettivi di Servizio <i>a cui va ricondotta la tipologia d'intervento</i>
	<p>Il "Progetto Individuale d'intervento" introdotto dall'art. 14 della legge 328/00 è un intervento innovativo e strategico in quanto rende possibile creare percorsi ad hoc per ciascun disabile. Attraverso il progetto individuale d'intervento si stabiliscono gli interventi a supporto della persona disabile coordinandoli tra di loro, ciò al fine di rispondere ai bisogni complessi della stessa.</p>	<p>Programmare i diversi interventi coordinandoli in maniera mirata, massimizzando così i benefici effetti degli stessi e riuscendo, diversamente da interventi settoriali, a rispondere in maniera complessiva ai bisogni e alle aspirazioni del beneficiario.</p>

Specificare il Macro Livello di riferimento, la tipologia di Intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento

3 - Descrizione delle attività

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'Azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione)

Il Progetto individualizzato disegna la condizione della persona con disabilità e della sua famiglia definendo tutti gli interventi che progressivamente dovranno essere erogati dagli enti competenti nonché gli obiettivi a breve e lungo termine che ci si pone di raggiungere. Tale modalità operativa tiene conto del principio strategico della corresponsabilità dei due sistemi, sociale e sanitario, attraverso la costituzione dell'Unità Valutativa Multidimensionale. Tale organismo è costituito dal medico specialista della patologia in interesse, dal terapista della riabilitazione, dall'assistente sociale del Comune, dall'infermiere, ed opera utilizzando la SVAMA D ed una scheda socio-sanitaria adottata dall'UVM. L'Unità Valutativa Multidimensionale, attraverso gli strumenti (schede di valutazione) utilizzati effettua una valutazione globale: sociale, sanitaria, abitativa, relazionale, economica e lavorativa del disabile. Il Progetto individualizzato racchiude, oltre alla valutazione diagnostico-funzionale, le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del Servizio Sanitario Nazionale, i servizi alla persona a cui provvede il Comune in forma diretta o accreditata, con particolare riferimento al recupero e all'integrazione



sociale. L'intervento può prevedere inoltre misure economiche necessarie per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale. Tale approccio consente di disegnare un percorso per realizzare un "Progetto individualizzato" tenendo conto dei bisogni e delle risorse da mettere in campo per la sua realizzazione.

4 - Definizione della struttura organizzativa e delle risorse

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Rete di collaborazione	Modalità di coinvolgimento e di partecipazione	Livello di Integrazione socio-sanitaria	Risorse necessarie
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Comuni del Distretto; ✓ Soggetti del terzo settore; ✓ Gruppi formali ed informali; 	<p>L'Unità Valutativa Multidisciplinare, è l'organismo socio-sanitario deputato alla presa in carico del minore disabile e alla stesura del "Progetto Individualizzato" alla quale partecipano, oltre alla famiglia, anche le diverse agenzie che a vario titolo si occupano del minore.</p>	✓ Discreto	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Struttura organizzativa

5 - Figure Professionali

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'Azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte	totale
Responsabile amministrativo	1	1
Assistente Sociale	1	1
Totale		2

6 - Piano Finanziario

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare

Piano finanziario Azione - 2 ^a Annualità				
N. Azione 1 - Progetti individualizzati di intervento adulti e minori disabili				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo Unitario mensile	Costo totale annuo unitario
Risorse umane				
Personale Amministrativo Centrale				

Piano di zona 2013 - 2015



AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

Responsabile tecnico dell'azione Comune	1		0	0
Costo medio dell'intervento non ricompresso tra quelli già erogati dal Comune e dall'ASP	11	12 mesi	€ 333,33	€ 4.000,00
Sub totale				
Totale complessivo per n. 10 disabili gravi				€ 44.000,00

Piano finanziario Azione - 3[^] Annualità

N. Azione 1 - Progetti individualizzati di intervento adulti e minori disabili				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo Unitario mensile	Costo totale annuo unitario
Risorse umane				
Personale Amministrativo Comune	1		0	0
Responsabile tecnico dell'azione Comune	1		0	0
Costo medio dell'intervento non ricompresso tra quelli già erogati dal Comune e dall'ASP	11	12 mesi	€ 333,33	€ 4.000,00
Sub totale				
Totale complessivo per n. 10 disabili gravi				€ 44.000,00

Piano finanziario Azione – Riepilogo 2[^] e 3[^] Annualità

N. Azione 1 - Progetti individualizzati di intervento adulti e minori disabili				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo Unitario mensile	Costo totale annuo unitario
Risorse umane				
Personale Amministrativo Comune	1		0	0
Responsabile tecnico dell'azione Comune	1		0	0
Costo medio dell'intervento non ricompresso tra quelli già erogati dal Comune e dall'ASP	20	12 mesi	€ 333,33	€ 8.000,00
Sub totale				
Totale complessivo per n. 10 disabili gravi				€ 88.000,00

Piano finanziario Azione: costo totale per il biennio per fonte di finanziamento

N. Azione 1 - Progetti individualizzati di intervento adulti e minori disabili		
F.N.P.S.	Fondi di Bilancio	totale
88.000,00		€ 88.000,00



1 – Numero Azione

2 – Area : Responsabilità familiari

2 – Titolo dell’Azione

Centro Affidi Distrettuale – Distretto 44

1a – Classificazione dell’Azione programmata (DM Lavoro e Politiche Sociali 26/06/13)

Macro Livello: servizi per l’accesso e la presa in carico da parte della rete assistenziale	Specificare la tipologia d’intervento Presa in carico	Obiettivi di Servizio <i>a cui va ricondotta la tipologia d’intervento</i>
	<p>Il servizio prevede una serie di attività propedeutiche alla realizzazione dell’affido familiare e alla creazione su vasta scala della cultura dell’affido. A tal fine il compito dell’equipe del Centro Affidi è quello di reperire le famiglie affidatarie, disponibili ad impegnarsi nell’accoglienza di minori privi temporaneamente di ambiente familiare idoneo. L’equipe si occuperà inoltre di esaminare le segnalazioni dei minori provenienti dai servizi territoriali o dall’Autorità Giudiziaria.</p>	<p>Aiutare e sostenere, in modo significativo, le famiglie che, temporaneamente, non sono in grado di occuparsi delle necessità affettive, di accudimento ed educative dei bambini, affidandoli a famiglie, in grado di garantire al minore un ambiente familiare sereno, il mantenimento, l’educazione, l’istruzione e le relazioni affettive di cui ha bisogno.</p>

Specificare il Macro Livello di riferimento, la tipologia di Intervento, collegando quest’ultima con gli obiettivi di servizio e l’Area di Intervento

3 - Descrizione delle attività

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all’interno dell’Azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione)

Il Centro Affidi è ubicato in locali di proprietà del Comune di Ragusa (sito in via delle Betulle n° 2) fuori dagli uffici dei Servizi Sociali territoriali ed è aperto in orario d’ufficio. Le famiglie, le coppie e i singoli interessati a diventare affidatari possono rivolgersi al Servizio negli orari di apertura al pubblico o tramite contatto telefonico. Le attività inerenti l’istituto giuridico dell’affidamento familiare vengono espletate dal Centro Affidi mentre l’attività di coordinamento tecnico è in capo al Comune di Ragusa, capofila del distretto. Le attività e la metodologia del Centro sono coordinate dal responsabile tecnico.

Il Centro è inserito positivamente nel territorio ed è in funzione dal 1999, costituisce un solido punto di riferimento sia per i Servizi che per i genitori affidatari, con prassi



consolidate e riscontri di notevole efficacia (più di 220 famiglie sono state formate negli anni di attività e costituiscono la banca dati attiva per gli affidamenti del Distretto).

Le principali attività del Centro Affidi si esplicano con le seguenti azioni:

Promozione su vasta scala della cultura dell'affido.

Reperimento delle famiglie affidatarie, coppie e persone singole, disponibili ad impegnarsi nell'accoglienza di minori privi temporaneamente di ambiente familiare idoneo.

Valutazione, selezione e formazione delle coppie e dei singoli che hanno manifestato la loro disponibilità all'accoglienza temporanea.

Esame delle segnalazioni dei minori e abbinamento minori - famiglie affidatarie.

Organizzazione, gestione ed aggiornamento della banca dati contenente i nominativi delle persone disponibili all'affido.

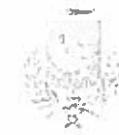
Sostegno alle famiglie affidatarie in tutte le fasi dell'affidamento.

Lavoro di rete con i servizi territoriali coinvolti nei singoli casi (Servizi sociali, Servizio di N.P.I., DSM, Tribunale per i minorenni, ecc...) per gestire meglio tutte le fasi del delicato processo di affido.

Al fine di raccordare le azioni da intraprendere il Gruppo Tecnico di Coordinamento, del quale fanno parte i rappresentanti del distretto ed i rappresentanti legali del soggetto affidatario insieme al Coordinatore Tecnico del Servizio, espleterà le seguenti funzioni:
gestione dei livelli di integrazione a rete del servizio ed eventuale proposta di stipula di protocolli operativi tra Enti, Privato sociale ed Istituzioni
costituzione degli strumenti di verifica e monitoraggio con la costituzione degli indicatori qualitativi e quantitativi
valutazione e approvazione di qualsiasi azione o attività sul tema dell'affido familiare
diffusione dei risultati dell'intervento.

Il Gruppo Tecnico, di norma, si riunisce periodicamente per monitorare e valutare l'andamento del servizio, mentre il Coordinatore ha riunioni settimanali con i professionisti che gestiscono il Centro. La valutazione delle azioni attuata dal Gruppo Tecnico riguarda sia gli aspetti qualitativi che quelli quantitativi secondo la metodologia della ricerca - intervento attuata in fase iniziale, in itinere e alla fine dell'intervento.

Gli indicatori di qualità - efficacia del servizio sono individuati in relazione a:
aumento progressivo delle famiglie che si rendono disponibili all'affido e in particolare che concludono il percorso formativo
partecipazione delle coppie affidatarie a incontri di promozione sull'affido e ai gruppi di mutuo aiuto
diminuzione degli inserimenti dei minori in comunità
miglioramento delle abilità sociali, relazionali, affettive e di apprendimento del minore
aumento del grado di informazione sull'affido nell'ambito territoriale di riferimento
realizzazione dell'affido in tempi congrui alle esigenze del caso.



4 – Definizione della struttura organizzativa e delle risorse

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Rete di collaborazione	Modalità di coinvolgimento e di partecipazione	Livello di Integrazione socio-sanitaria	Risorse necessarie
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Comuni del Distretto ✓ Soggetti del terzo settore ✓ Tribunale Minorenni ✓ Istit. Scolastici ✓ ASP 7 : Serv. Neuropsichiatria Infantile, Dipartimento Salute Mentale, Consultori familiari, Servizio di psicologia ✓ Gruppi formali ed Informali 	<p>La costituzione di un Gruppo Tecnico di Coordinamento con il compito di realizzare una reale integrazione tra istituzioni, enti e servizi, nonché tra enti pubblici e associazioni interessate all'intervento.</p> <p>Il "Lavoro di rete" permetterà al servizio di avere un approccio pluridisciplinare nella presa in carico della famiglia d'origine, della famiglia affidataria ma soprattutto nel minore.</p>	✓ Discreto	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Locali idoneamente attrezzati

5 – Figure Professionali

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'Azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte	In convenzione	totale
Responsabile tecnico	1		1
Assistenti sociali	1	2	3
Psicologo		1	1
Totali			5

Piano di zona 2013 - 2015



6 - Piano Finanziario

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare

Piano finanziario Azione - 2[^] Annualità

N. Azione: 2 - Titolo Azione Centro Affidi Distrettuale

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo totale
Risorse umane				
Responsabile amministrativo Comune	1		0	0
Responsabile tecnico dell'azione	1		0	0
Assistenti Sociali	2	186/12	€ 20,50	€ 3.740,46
Psicologi	1	160/12	€ 23,43	€ 3.749,97
Sub totale				
Totale complessivo				€ 7.490,43

Piano finanziario Azione - 3[^] Annualità

N. Azione: 2 - Titolo Azione Centro Affidi Distrettuale

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo totale
Risorse umane				
Responsabile amministrativo Comune	1		0	0
Responsabile tecnico dell'azione	1		0	0
Assistenti Sociali	2	186/12	€ 20,11	€ 3.740,46
Psicologi	1	160/12	€ 23,43	€ 3.749,97
Sub totale				
Totale complessivo				€ 7.490,43

Piano finanziario Azione: costo totale per il biennio per fonte di finanziamento

N. Azione: 2 - Titolo Azione Centro Affidi Distrettuale

F.N.P.S.	Fondi di Bilancio	totale
€ 14.980,86	0	€ € 14.980,86

7 - Specifica ragionata sulle modalità di gestione

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)



1 - Numero Azione

3 - Responsabilità familiari - Inclusione Sociale

2 - Titolo dell'Azione

Borse lavoro ex detenuti - Comune di Ragusa

1a - Classificazione dell'Azione programmata (DM Lavoro e Politiche Sociali 26/06/13)

Macro Livello: Misure di Inclusione sociale - sostegno al reddito	Borse lavoro ex detenuti Supporto all'inserimento lavorativo	Obiettivi di Servizio <i>a cui va ricondotta la tipologia d'intervento</i>
	<p>I percorsi di tirocinio, conosciuti genericamente come borse lavoro, sono uno strumento adottato per raccogliere la crescente esigenza espressa da una fascia di popolazione inserita in quadri di fragilità, propria degli adulti in difficoltà quali gli ex detenuti. Il sostegno e l'accompagnamento professionale nei percorsi di entrata o reinserimento in contesti lavorativi è diventato uno degli interventi attivabili come strumento di empowerment della persona e della sua famiglia. I progetti che prevedono l'attivazione di "Borse Lavoro Sociali" rappresentato, quindi, una specifica tipologia di intervento del nuovo sistema sociale locale, volto alla promozione dell'inclusione sociale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Attivare borse lavoro a favore di ex detenuti ; • Promuovere un collegamento stabile tra gli interventi di natura socio-assistenziale e gli interventi di politica formativa e del lavoro ; • Condividere metodologie e strumenti condivisi e innovativi volti all'inclusione delle fasce deboli della popolazione; • Sperimentare nuove modalità di orientamento e accompagnamento al lavoro.

Specificare il Macro Livello di riferimento, la tipologia di Intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento

3 - Descrizione delle attività

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'Azione di riferimento

Il Comune di Ragusa è impegnato ad assistere nuclei familiari in condizioni di disagio economico attraverso la erogazione di servizi vari. Tra questi particolarmente problematica e a rischio di esclusione sociale è da considerare la condizione di quei nuclei familiari in cui un componente è un ex detenuto. Offrire ad alcune di queste famiglie la possibilità di borse lavoro presso strutture accreditate potrebbe risultare importante, in relazione ad un recupero in termini di produttività sociale e di autostima. L' attivazione di tali borse lavoro è pensata come azione di un più complessivo piano di intervento a favore della famiglia destinataria del servizio.

Le famiglie beneficiarie saranno scelte fra quelle che sono rientrate nella misura del SI- e del PON INCLUSIONE AVVISO 3/2016.

Piano di zona 2013 - 2015



4 – Definizione della struttura organizzativa e delle risorse

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Rete di collaborazione	Modalità di coinvolgimento e di partecipazione	Livello di Integrazione socio-sanitaria	Risorse necessarie
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Comuni del ✓ Distretto; ✓ Strutture accreditate; ✓ Famiglie ✓ Centro per l' impiego ✓ CSSA 	<p><i>Attivazione di un tavolo di lavoro composto da tutti gli attori coinvolti nell'azione, che favorisca un approccio pluridisciplinare nella presa in carico del soggetto da inserire. L'équipe si occuperà dell'intervento attraverso la migliore pianificazione delle attività garantendo il rispetto dell'empowerment del soggetto.</i></p>	Sufficiente	Struttura organizzativa

5 – Figure Professionali

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'Azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte	totale
Responsabile amministrativo	1	1
Assistente Sociale	1	1
Totali		2

6 – Piano Finanziario

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare

Piano finanziario Azione - 2^ Annualità				
N. Azione : 3 - Borse lavoro ex detenuti				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo Unitario mensile	Costo totale annuo unitario
Risorse umane				
Personale Amministrativo Comune	1		0	0
Responsabile tecnico dell'azione Comune	1		0	0
Costo medio delle borse lavoro	5	9 mesi	€ 533,33	€ 24.000,00
Sub totale				
Totale complessivo per n. 5 utenti				€ 24.000,00

Piano di zona 2013 - 2015



6 - Piano Finanziario

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare

Piano finanziario Azione - 3^a Annualità				
N. Azione: 3 - Borse lavoro ex detenuti				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo Unitario mensile	Costo totale annuo unitario
Risorse umane				
Personale Amministrativo Comune	1		0	0
Responsabile tecnico dell'azione Comune	1		0	0
Costo medio delle borse lavoro	5	9 mesi	€ 533,33	€ 24.000,00
Sub totale				
Totale complessivo per n. 5 utenti				€ 24.000,00

Piano finanziario Azione: costo totale per il biennio per fonte di finanziamento		
N. Azione: 3 - Titolo Azione Borse lavoro per ex detenuti		
F.N.P.S.	Fondi di Bilancio	totale
€ 48.000,00	0	€ 48.000,00

7 - Specifica ragionata sulle modalità di gestione

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

MISTA : gestito dal Comune di Ragusa e da strutture accreditate



1 - Numero Azione

4 - Area di intervento Responsabilità familiare

2 - Titolo dell'Azione

Servizio di mediazione culturale

1a - Classificazione dell'Azione programmata (DM Lavoro e Politiche Sociali 26/06/13)

Macro Livello Servizi per la prima infanzia e servizi territoriali comunitari	Specificare la tipologia d'intervento: Servizi territoriali comunitari in ambito scolastico	Obiettivi di Servizio a cui va ricondotta la tipologia d'intervento
<p>Il servizio di Mediazione Linguistica Culturale costituisce un valido supporto per una buona gestione del fenomeno dell'immigrazione nell'ambito del servizio pubblico. Rappresenta, inoltre, un elemento di sostegno nelle politiche di integrazione sociale, indispensabili da un lato per consentire ai nuovi cittadini di esercitare i loro diritti e, dall'altro, per facilitare, nella nostra società l'integrazione culturale attraverso la conoscenza e lo scambio reciproco, cercando di assicurare uguali opportunità nel rispetto delle diversità. Il servizio si pone come un processo di duplice e reciproca decodificazione della comunicazione tra l' analisi dei bisogni degli utenti appartenenti alle culture minoritarie e degli operatori dei servizi che devono intervenire per fornire risposte adeguate.</p>	<p>Attivare una funzione pratico-orientativa per gli utenti di etnie minoritarie in un sistema socio- istituzionale a loro sconosciuto che consente l' accesso ai servizi offerti dalle istituzioni.</p> <p>Favorire, il sistema di mediazione all'interno delle istituzioni e dei servizi, con una funzione linguistica- comunicativa specifica dove gli operatori possono fornire adeguati interventi professionali.</p> <p>Promuovere, nell'ambito del servizio pubblico, interventi antidiscriminatorie.</p>	

Specificare il Macro Livello di riferimento, la tipologia di Intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento

3 - Descrizione delle attività

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'Azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione)

Le attività sono dirette alle popolazioni appartenenti alle etnie minoritarie presenti sul territorio di riferimento: si sviluppano intorno agli obiettivi, individuando le metodologie comunicative - relazionali idonee al loro raggiungimento. La presa in carico del caso avviene sia su segnalazione da parte dei servizi, sia su richiesta diretta da parte dell'utente.



Mira a facilitare la comunicazione e la comprensione, sia a livello linguistico culturale, assicurando il massimo rispetto della riservatezza sui contenuti dei colloqui, secondo quanto disposto dalla vigente normativa sulla privacy.

4 - Definizione della struttura organizzativa e delle risorse

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Rete di collaborazione	Modalità di coinvolgimento e di partecipazione	Livello di Integrazione socio-sanitaria	Risorse necessarie
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Terzo Settore ✓ Enti Terzi ✓ Privato sociale 	<p>Garantire caratteristiche di flessibilità nei tempi e nei modi di erogazione delle prestazioni.</p> <p>Garantire criteri di efficienza, efficacia ed economicità del servizio.</p> <p>Favorire la sperimentazione di modelli di intervento verificati e replicabili.</p>	Discreto	<p>L'intervento di avvale del supporto di mediatori linguistici e culturali per poter rispondere alle esigenze di un'utenza variegata per provenienza e per cultura</p>

5 - Figure Professionali

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'Azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte	In convenzione	totale
Assistente sociale	1		1
Responsabile Amministrativo	1		1
Mediatore linguistico e culturale		1	1

6 - Piano Finanziario

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare

Piano finanziario Azione - 2^ Annualità				
N. Azione RF 4 - Mediazione linguistica e culturale				
Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/	Costo Totale prestazioni	Costo totale annuo unitario
Risorse umane				

Piano di zona 2013 - 2015



AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

Personale Amministrativo Comune	1		0	0
Responsabile tecnico dell'azione Comune	1		0	0
Mediatori culturali	1			
Costo orario della prestazione		150 ore	€ 20,00	€ 3.000,00
Totale complessivo				€ 3.000,00

Piano finanziario Azione - 3^a Annualità

N. Azione 4 - Mediazione linguistica e culturale

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/	Costo Totale prestazioni	Costo totale annuo unitario
Risorse umane				
Personale Amministrativo Comune	1		0	0
Responsabile tecnico dell'azione Comune	1		0	0
Mediatori culturali	1			
Costo orario della prestazione		150 ore	€ 20,00	€ 3.000,00
Totale complessivo				€ 3.000,00

Ripartizione del costo totale dell'azione per il biennio per fonte di finanziamento

N. Azione 4 - -

F.N.P.S.	€ 6.000,00
----------	------------

7 - Specifica ragionata sulle modalità di gestione

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)



1 - Numero Azione

5 - Area di intervento : Responsabilità familiari - Inclusione sociale

2 - Titolo dell'Azione

Progetti a Sostegno del Reddito in favore di famiglie con difficoltà economica (Comuni di Ragusa e di Giarratana).

1.a – Classificazione dell’Azione programmata (D.M. Lavoro e Politiche Sociali – 26/06/2013

Macro Livello: misure di inclusione sociale , sostegno al reddito	Specificare la tipologia d'intervento Contributi economici a sostegno del reddito	Obiettivi di Servizio <i>a cui va ricondotta la tipologia d'intervento</i>
	<p>L’assistenza economica sociale è un intervento diretto ad assicurare alle famiglie ed alle persone singole che dispongono di un reddito insufficiente un aiuto finanziario.</p> <p>Contemporaneamente è offerta anche consulenza ed assistenza per il superamento della situazione di bisogno.</p>	<p>Consentire alle persone che vivono in condizione di disagio economico di far fronte ai bisogni fondamentali;</p> <p>Facilitare un’esistenza dignitosa , prevenendo situazioni di rischio dovuto alla carenza di mezzi economici sufficienti;</p> <p>Stimolare l’autonomia personale, sostenendo le capacità individuali sulla base delle risorse personali, parentali e sociali.</p>

Specificare il Macro Livello di riferimento, la tipologia di Intervento, collegando quest’ultima con gli obiettivi di servizio e l’Area di Intervento

3 - Descrizione delle attività

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all’interno dell’Azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione)

I Comuni del Distretto socio-sanitario 44 sono impegnati ad assistere nuclei familiari in condizioni di disagio economico attraverso la erogazione di servizi vari.

Il programma SIA in corso di attuazione, consente un significativo aiuto nei riguardi di quelle famiglie che hanno i requisiti per essere inseriti.

Ad oggi non più del 30% delle famiglie povere assistite dal Distretto 44 sono entrate in tale programma: la percentuale tiene conto dell’ allargamento della platea dei beneficiari grazie al Decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il 29 aprile 2017.

Risulta pertanto necessario implementare l’ aiuto concesso con fondi comunali per quelle famiglie non destinatarie di aiuti ministeriali (circa il 70% del totale) attraverso programmi individualizzati di intervento che potranno permettere un assistenza economica mirata, negoziata con i beneficiari, volta ad aggredire alcuni bisogni essenziali o a far fronte ad alcune esigenze abitative. L’ obiettivo del presente servizio è quella di supportare la famiglia a fronteggiare alcuni bisogni essenziali.



L'intervento prevede di erogare, per tutta la durata della presente proposta progettuale, aiuti economici in:

- buoni spesa
- pagamento utenze varie
- spese varie di prima necessità
- assistenza abitativa.

Per il suddetto intervento si prevede una previsione di spesa di circa € 400,00 per ogni famiglia assistita per un totale di 155 famiglie di cui 150 residenti a Ragusa e n. 5 residenti a Giarratana. Le famiglie saranno prese in carico secondo l' ordine di presentazione delle istanze.

L' istanza risulterà ammissibile qualora l' ISE in corso di validità sarà inferiore al minimo vitale.

La valutazione del minimo vitale dell'intero nucleo familiare viene stabilita sommando le quote percentuali, calcolate sull'importo della pensione minima INPS dei lavoratori dipendenti di ogni singolo componente come riportato nella tabella seguente

N. COMPONENTI N. F.	GRADO DI PARENTELA	% IMPORTO PENSIONE MINIMA
INPS		
1	PERSONA SINGOLA	80%
Per N.F. composti da più persone:		
1	CAPOFAMIGLIA	70%
2	CONIUGE O CONVIVENTE MAGGIORENNE	25%
3	1° FIGLIO MINORENNE A CARICO	40%
4	2° FIGLIO MINORENNE A CARICO	20%
5	3° FIGLIO MINORENNE A CARICO	15%
6	PER OGNI ALTRO COMPONENTE	10%

Per ogni famiglia presa in carico l' ammontare degli aiuti economici/abitativi sarà calcolato come segue:

1. Differenza Minimo Vitale - ISE < € 3.000 : IMPORTO MASSIMO EROGABILE € 600,00 fatta salva diversa valutazione motivata del Servizio Sociale Professionale;
2. Differenza Minimo Vitale - ISE compresa tra € 3.000 e € 6.000 : IMPORTO MASSIMO EROGABILE € 700,00 fatta salva diversa valutazione motivata del Servizio Sociale Professionale;
3. Differenza Minimo Vitale - ISE > € 6.000 : IMPORTO MASSIMO EROGABILE € 800,00 fatta salva diversa valutazione motivata del Servizio Sociale Professionale

4 - Definizione della struttura organizzativa e delle risorse

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Rete di collaborazione	Modalità di coinvolgimento e di partecipazione	Livello di Integrazione socio-	Risorse necessarie

Piano di zona 2013 - 2015



<ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> Comuni del Distretto; <input checked="" type="checkbox"/> Soggetti del terzo settore; <input checked="" type="checkbox"/> Famiglie 	<p>Colloqui di negoziazione. Per l'attuazione del servizio è previsto un lavoro di rete che coinvolge i servizi e le istituzioni del territorio ognuno secondo le proprie competenze e professionalità.</p>	sanitaria	<input checked="" type="checkbox"/> Discreto <input checked="" type="checkbox"/> Strumenti informatici
--	---	-----------	--

5 - Figure Professionali

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'Azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte	totale
Responsabile amministrativo	2	2
Assistente Sociale	5	5
		7

6 - Piano Finanziario

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare

Piano finanziario Azione - 2^a Annualità

N. Azione 5 - Progetti a Sostegno del Reddito in favore di famiglie con difficoltà economica (Comuni di Ragusa e di Giarratana).

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo Unitario mensile	Costo totale annuo unitario
Risorse umane				
Personale Amministrativo Comune	2		0	0
Responsabile tecnico dell'azione Comune	5		0	0
Costo dell'intervento una tantum calcolato per famiglia	155	12 mesi	€ 400,00	€ 62.000,00
Sub totale				
Totale complessivo per n. 155 famiglie				€ 62.000,00

Piano finanziario Azione - 3^a Annualità

N. Azione 5 - Progetti a Sostegno del Reddito in favore di famiglie con difficoltà economica (Comuni di Ragusa e di Giarratana).

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo Unitario	Costo totale annuo
---------------	----------	----------------	----------------	--------------------

Piano di zona 2013 - 2015



			mensile	unitario
Risorse umane				
Personale Amministrativo Comune	2		0	0
Responsabile tecnico dell'azione Comune	5		0	0
Costo dell'intervento calcolato per famiglia	155	12 mesi	€ 400,00	€ 62.000,00
Sub totale				
Totale complessivo per n. 155 famiglie				€ 62.000,00

Ripartizione del costo totale dell'azione per il biennio per fonte di finanziamento

**N. Azione 5 -Progetti a Sostegno del Reddito in favore di famiglie con difficoltà economica
(Comuni di Ragusa e di Giarratana).**

F.N.P.S.	€ 124.000,00
-----------------	---------------------

7 – Specifica ragionata sulle modalità di gestione

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Diretta : gestito direttamente dai Comuni di Ragusa e Giarratana



1 - Numero Azione

6 - Anziani

2 - Titolo dell'Azione

Assistenza domiciliare anziani socio-assistenziale diretta a cittadini in condizione di parziale autosufficienza - Distretto 44

1a - Classificazione dell'Azione programmata (DM Lavoro e Politiche Sociali 26/06/13)

Macro Livello: servizi per favorire la permanenza a domicilio	Specificare la tipologia d'intervento assistenza domiciliare	Obiettivi di Servizio <i>a cui va ricondotta la tipologia d'intervento</i>
	<p>Il servizio di assistenza domiciliare prevede l'erogazione di prestazioni erogate a domicilio, diversificate tra loro secondo piani personalizzati di intervento redatti dal Servizio Sociale insieme alla famiglia, tenuto conto del fabbisogno assistenziale.</p> <p>Le principali prestazioni sono: acquisto alimenti, preparazione pasti, aiuto domestico, igiene e cura della persona, disbrigo pratiche, trasporto senza assistenza, sostegno psicosociale.</p> <p>Tali prestazioni sono erogate dalle cooperative sociali accreditate nel Distretto sociosanitario.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Contenere il ricorso all'istituzionalizzazione assicurando al nucleo familiare dell'assistito il necessario supporto per consentire la permanenza dello stesso nel contesto familiare di appartenenza; • Ridurre i tempi di ospedalizzazione, razionalizzare i ricoveri presso la Residenza sanitaria assistita, fornendo il necessario supporto socio-sanitario al domicilio dell'anziano; • Favorire e sostenere l'autonomia della persona anziana parzialmente autosufficiente assicurando il necessario sostegno psicosociale; • Garantire attraverso l'erogazione di prestazioni diversificate e flessibili anche temporanee interventi volti a sollevare il care giver dal gravoso compito di assistere i familiari anziani/disabili parzialmente non autosufficienti; • Supportare e sostenere attraverso l'erogazione di prestazioni domiciliari diversificate e flessibili nuclei familiari che per molteplici motivazioni si trovano a vivere un periodo di grave difficoltà e sono incapaci di gestirsi autonomamente.

Specificare il Macro Livello di riferimento, la tipologia di Intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento



3 - Descrizione delle attività

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'Azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione)

I Comuni del Distretto socio-sanitario 44 assistono da molti anni persone anziane e nuclei familiari in difficoltà attraverso i servizi di assistenza domiciliare socio-assistenziale non integrata a prestazioni sanitarie.

Il numero dei beneficiari negli ultimi due anni è aumentato in seguito ai finanziamenti dei fondi Pac 1[^] e 2[^] riparto. In seguito alla conclusione del progetto di assistenza domiciliare a valere sui fondi PAC, è stato ridotto il servizio alle persone anziane assistite con i suddetti fondi (circa 150 per l' ADA). Detti utenti dopo la conclusione del servizio sono stati inseriti in una graduatoria unica degli avari diritto in attesa di essere riammessi al servizio. A questi vanno aggiunti gli oltre 100 anziani in ADI assistiti con fondi PAC e che adesso non beneficiano di alcun servizio.

I fondi comunali stanziati per il 2017 garantiranno il servizio agli attuali utenti ma non sono sufficienti per assicurare nuove ammissioni.

Questo Distretto ha in corso una richiesta di assegnazione di fondi a titolarità riguardante i fondi Pac per i servizi domiciliari che se dovesse essere accolta, consentirebbe di dare una risposta a oltre la metà delle persone in graduatoria relativamente al servizio ADA e a soddisfare totalmente il fabbisogno ADI.

4 - Definizione della struttura organizzativa e delle risorse

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Rete di collaborazione	Modalità di coinvolgimento e di partecipazione	Livello di Integrazione socio-sanitaria	Risorse Necessarie
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Comuni del Distretto; ✓ Soggetti del terzo settore; ✓ ASP ✓ Famiglie 	<p>Lavoro di rete con gli enti coinvolti nella presa in carico dell'utente e secondo un approccio che coinvolge direttamente il care giver. Il Servizio Sociale procederà a stilare un piano d'intervento personalizzato che garantisca la migliore pianificazione delle attività. Il piano d'intervento dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> -garantire caratteristiche di flessibilità nei tempi e nei modi di erogazione delle prestazioni -garantire criteri di efficienza 	✓ Discreto	<p>Struttura organizzativa</p> <p>Beni mobili, strumenti e attrezzature pertinenti all'erogazione del servizio;</p> <p>Attività di formazione del personale per l'intera durata della convenzione</p> <p>Icone coperture</p>



	<i>economicità del servizio.</i>		assicurative.
--	----------------------------------	--	---------------

5 - Figure Professionali

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'Azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	Prestatori d'opera per conto delle cooperative accreditate	Tempo ore/mesi
Assistente Sociale coordinatore Tecnico del servizio	n. operatori impiegato secondo quanto stabilito nel patto di accreditamento	24 mesi
Personale OSS e/o OSA	n. operatori impiegato secondo quanto stabilito nel patto di accreditamento	24 mesi

PIANO FINANZIARIO 2^ ANNUALITA'

N. Azione: 6 - Assistenza domiciliare diretta a cittadini in condizione di parziale autosufficienza

COMUNI DEL DISTRETTO	ADA N. ore intervento	Costo orario IVA COMPRESA	Costo totale
RAGUSA	N. 7.640	€ 20,65	€ 157.776,00
CHIARAMONTE	N. 908	€ 20,65	€ 18.750,20
GIARRATANA	N. 720	€ 20,65	€ 14.868,00
MONTEROSSO ALMO	N. 623	€ 20,65	€ 12.880,04
SANTA CROCE	N. 1430	€ 20,65	€ 29.529,50
TOTALE			€ 233.803,74

PIANO FINANZIARIO 3^ ANNUALITA'

N. Azione: 6 - Assistenza domiciliare diretta a cittadini in condizione di parziale autosufficienza

COMUNI DEL DISTRETTO	ADA N. ore intervento	Costo orario IVA iva	Costo totale
----------------------	--------------------------	-------------------------	--------------

Piano di zona 2013 - 2015



		COMPRESA	
RAGUSA	N. 7.640	€ 20,65	€ 157.776,00
CHIARAMONTE	N. 908	€ 20,65	€ 18.750,20
GIARRATANA	N. 720	€ 20,65	€ 14.868,00
MONTEROSSO ALMO	N. 623	€ 20,65	€ 12.880,04
SANTA CROCE	N. 1430	€ 20,65	€ 29.529,50
TOTALE			€ 233.803,74

Piano finanziario Azione: costo totale per il biennio per fonte di finanziamento

N. Azione: 6 - Titolo Azione Assistenza domiciliare diretta a cittadini in condizione di parziale autosufficienza

F.N.P.S.	Fondi di Bilancio	totale
€ 467.243,48	0	€ 467.607,48

7 – Specifica ragionata sulle modalità di gestione

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Indiretta/esternalizzata

(specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)



1 - Numero Azione

7 - Diritti dei Minori

2 - Titolo dell'Azione

Servizio Centro Socio-Ricreativo per Minori

1a - Classificazione dell'Azione programmata (DM Lavoro e Politiche Sociali 26/06/13)

Macro Livello: servizi per la prima infanzia e servizi territoriali comunitari	Specificare la tipologia d'intervento Centri di aggregazione sociale	Obiettivi di Servizio a cui va ricondotta la tipologia d'intervento
	<p>L'intervento è rivolto prevalentemente alla formazione umana dei minori e alla formazione culturale e operativa degli educatori. In quest'ottica saranno utilizzati tutti gli strumenti didattici e multimediali per favorire un adeguato livello di comunicazione sociale utilizzando anche le nuove strategie educative multiculturali.</p>	<p>Offrire ai minori della città di Ragusa un luogo didattico socio-pedagogico-educativo multiculturale attraverso attività di animazione.</p> <p>Sostenere le famiglie nel compito educativo dei minori.</p> <p>Sostenere l'integrazione culturale dei minori e delle loro famiglie.</p> <p>Valorizzare attraverso la gratuità, l'importanza del tempo, delle energie e delle risorse personali quale bene comune.</p>

Specificare il Macro Livello di riferimento, la tipologia di Intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento

3 - Descrizione delle attività

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell'Azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione)

L'intervento si pone come punto di incontro tra adolescenti che intendono utilizzare il loro tempo libero in maniera costruttiva. Saranno proposte molteplici attività quali:

- "Doposcuola" per bambini.
- Laboratori educativo-didattici: bricolage, arte in cucina, danza, musica, teatro, cineforum, fotografia, scenografia, trucco giornalismo, maquillage, giardinaggio, bijoux, sartoria teatrale, grafica digitale, disegno, etc.
- Attività ludica all'aperto, tornei di calciobalilla, tennistavolo, giochi di società.
- Incontri di formazione umano-cristiana con cadenza settimanale
- Tam Tam (Grest) tutto l'anno per bambini.
- Campo scuola estivo residenziale per ragazzi e adolescenti.
- Incontri genitori con esperti.



- Corsi di formazione per animatori.
- Produzione e stampa di un giornalino quale laboratorio didattico-educativo-culturale dedicato ai minori e alle loro famiglie e agli animatori/educatori del Centro oltre ad essere uno strumento cartaceo di collegamento con tutti gli amici e benefattori nel territorio nazionale.
- Feste-laboratori; Carnevale, Nuovi talenti, festa dell'Oratorio, Natale, 8 dicembre (anniversario di fondazione dell'Oratorio 8/12/1977).
- Educazione ecologico-ambientale.

4 – Definizione della struttura organizzativa e delle risorse

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Rete di collaborazione	Modalità di coinvolgimento e di partecipazione	Livello di Integrazione socio-sanitaria	Risorse necessarie
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Parrocchie; ✓ Scuole del quartiere; ✓ Enti del terzo settore; ✓ Gruppi formali ed informali. 	Attivazione di un coordinamento tra i responsabili dei diversi Enti coinvolti per favorire modelli di intervento per minori.	✓ Discreto	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Locali attrezzati per minori ✓ Strumenti Informatici e multimediali ✓ Strumenti didattici

5 – Figure Professionali

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'Azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico della Amministrazione	Volontari	totale
Insegnanti		6	6
Assistente sociale	1	0	1
Volontari-educatori		5	5
totale			12

Piano di zona 2013 - 2015



6 - Piano Finanziario

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare

Piano finanziario Azione - 2[^] Annualità

N. Azione 7 - Titolo Azione : Centro socio-ricreativo per minori

Voci di spesa	Volontari Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo totale
Risorse umane				
Insegnanti	6	820/10		Zero
Volontari-educatori	5	820/10		Zero
Sub totale	12			
Spese di gestione				€ 0,00
Copertura assicurativa				
Spese fisse				€.
Spese di manutenzione ordinaria e straordinaria sedi		12 mesi		20.000,00
Spese per le attività				
				€ 20.000,00
Sub totale				€ 20.000,00
Totale complessivo				€ 20.000,00

Piano finanziario Azione - 3[^] Annualità

N. Azione 7 - Titolo Azione : Centro socio-ricreativo per minori

Voci di spesa	Volontari Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo totale
Risorse umane				
Insegnanti	6	820/10		Zero
Volontari-educatori	5	820/10		Zero
Sub totale	12			
Spese di gestione				€ 0,00
Copertura assicurativa				
Spese fisse				
Spese di manutenzione ordinaria e straordinaria sedi		12 mesi		€. 20.000,00
Spese per le attività				
				€ 20.000,00
Sub totale				€ 20.000,00
Totale complessivo				€ 20.000,00



Piano finanziario Azione: costo totale per il biennio per fonte di finanziamento

N. Azione: 7 - Titolo Azione: Centro socio-ricreativo per minori

F.N.P.S.	Fondi di Bilancio	totale
€ 40.000,00	0	€ 40.000,00

7 - Specifica ragionata sulle modalità di gestione

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Indiretta/esternalizzata *(specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)*



1 – Numero Azione

8 – Area di intervento Diritti dei Minori - Disabilità

2 – Titolo dell’Azione

Assistenza all'autonomia, alla comunicazione e trasporto agli alunni disabili degli alunni disabili degli asili nido, delle scuole dell'infanzia, primarie e secondaria di primo grado.
Comune di Santa Croce Camerina e Chiaramonte Gulfi

1a – Classificazione dell’Azione programmata (DM Lavoro e Politiche Sociali 26/06/13)

Macro Livello Servizi per la prima infanzia e servizi territoriali comunitari	Specificare la tipologia d'intervento: Servizi territoriali comunitari in ambito scolastico	Obiettivi di Servizio a cui va ricondotta la tipologia d'intervento
	<p>Il servizio "Assistenza all'autonomia e alla comunicazione" agli alunni disabili è un complesso di prestazioni dirette a mediare la comunicazione e l'autonomia dello studente disabile con le persone che interagiscono con lui nell'ambiente scolastico mediante ausili e strategie diversificate sulla base del tipo di disabilità dell'alunno. Tali prestazioni sono erogate dalle cooperative sociali accreditate nel Distretto sociosanitario.</p>	<p>Realizzare la piena inclusione scolastica dell'alunno disabile all'interno del gruppo classe.</p> <p>Favorire l'autonomia potenziando le capacità residue attraverso percorsi personalizzati all'interno della classe.</p> <p>Prevenire situazioni di emarginazione creando una cultura sempre di più volta all'inclusività del "diverso"</p>

Specificare il Macro Livello di riferimento, la tipologia di Intervento, collegando quest'ultima con gli obiettivi di servizio e l'Area di Intervento

3 - Descrizione delle attività

Descrivere sinteticamente le attività che si intendono realizzare all'interno dell’Azione di riferimento, specificando quelle rivolte ai destinatari da quelle di sistema (coordinamento, monitoraggio e valutazione)

ASSISTENZA SPECIALISTICA

Comprende un insieme di prestazioni a supporto dell'alunno disabile all'interno della classe al fine di favorirne l'apprendimento nonché la totale inclusione nel gruppo di pari. Scopo del servizio è quello di garantire:

- l'autonomia personale sul piano delle risposte di base (mangiare, camminare, uso dei servizi, vestirsi);
- l'autonomia riguardante la conquista dello spazio circostante (esplorazione dell'ambiente scuola, esplorazione dell'ambiente circostante, prime escursioni nel mondo esterno);
- sostegno all'alunno disabile nelle operazioni di imboccamento;
- l'uso di strumenti protesici;
- l'ampliamento delle forme di contatto, amicizie e relazioni già esistenti nella classe.



situazione di handicap;

-l'inserimento sul piano sociale in situazioni ludiche, di routine, di attività di arricchimento curriculare;

-supporto rispetto alla prima conoscenza, anche in forma soltanto intuitiva, dello spazio, del tempo, dell'ordine, delle quantità delle cose

SERVIZIO TRASPORTO

Assicura il trasporto con mezzi omologati al trasporto di disabili e con la presenza sia dell'autista che dell'accompagnatore, in possesso di idonea qualifica professionale: casa-scuola e viceversa; Garantisce il trasporto degli alunni disabili che effettuano terapia riabilitativa durante l'orario scolastico e degli alunni che partecipano a progetti extra-scolastici.

Il servizio sopracitato sarà realizzato nei mesi ottobre/maggio di ogni anno.

Il servizio viene erogato nei comuni di Santa Croce Camerina e di Chiaramonte Gulfi.

4 - Definizione della struttura organizzativa e delle risorse

Individuare la rete di collaborazione tra servizi pubblici e del privato sociale, i soggetti coinvolti, le modalità di coinvolgimento e di partecipazione; in particolare l'eventuale livello di integrazione socio-sanitaria. Indicare, inoltre, le risorse necessarie in termini di strutture ed attrezzature.

Rete di collaborazione	Modalità di coinvolgimento e di partecipazione	Livello di Integrazione socio-sanitaria	Risorse necessarie
✓ Comuni del Distretto;	Per l'attuazione del servizio è previsto un lavoro di rete che coinvolge i servizi e le istituzioni del territorio ognuno secondo le proprie competenze e professionalità.		
✓ A.S.P. Ufficio Scolastico Provinciale		✓ Discreta	✓ Automezzi idonei
✓ Istituzioni Scolastiche			✓ Struttura organizzativa
✓ Cooperative accreditate			

5 - Figure Professionali

Inserire le figure professionali che si intendono utilizzare all'interno dell'Azione distinguendo quelle a carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte da quelle in convenzione

Tipologia	A carico delle amministrazioni pubbliche coinvolte	In convenzione	totale
Assistente sociale Comune di S. Croce Camerina con compiti di coordinamento, monitoraggio e valutazione	1		1

Piano di zona 2013 - 2015



OSA o OSS B1		3	3
Educatore Professionale		3	3
Totale			7

6 - Piano Finanziario

Compilare il piano di spesa dettagliato per ogni azione che si vuole realizzare

Piano finanziario Azione - 2^a Annualità

N. Azione 8 - Titolo Azione: Assistenza all'autonomia, alla comunicazione e trasporto agli alunni disabili degli alunni disabili degli asili nido, delle scuole dell'infanzia, primarie e secondaria di primo grado.

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo totale
Risorse umane				
Responsabile azione				
Responsabile tecnico dell'azione				
Assistente Sociale (S.Croce)	1	10/8		A carico delle Amministrazioni Comunale
OSA/OSS/Educatore prof.le/Asacom N. 3328ore/8mesi (Santa CroceC)	5	3744/8		€ 73.607,04
N. 7260ore/8mesi (Chiaramonte)	1	726/8	19,66	€ 14.285,71
Sub totale				€ 87.892,75
Risorse strutturali e strumentali				
Locali e strutture				Strutture Scolastiche
IVA 5%				€ 4.394,64
Totale complessivo				€ 92.287,39

Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento

N. Azione: 8 1^a annualità

F.N.P.S.	Cofinanziamento	Compartecipazione utenti	totale
€ 12.660,05 (S. Croce)	Il Comune di S. Croce Camerina per la realizzazione del servizio in argomento cofinanzia con € 64.627,34 a carico del proprio Bilancio Comunale.		
€ 14.986,81 (Chiaramonte G.)			€ 27.646,86

Piano di zona 2013 - 2015



AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

Piano finanziario Azione - 3^a Annualità

N. Azione 8 - Titolo Azione: Assistenza all'autonomia, alla comunicazione e trasporto agli alunni disabili degli alunni disabili degli asili nido, delle scuole dell'infanzia, primarie e secondaria di primo grado.

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo totale
Risorse umane				
Responsabile azione				
Responsabile tecnico dell'azione				
Assistente Sociale (S.Croce)	1	10/8		A carico delle Amministrazioni Comunale
OSA/OSS/Educatore prof.le/Asacom N. 3328ore/8mesi (Santa CroceC) N. 726ore/8mesi (Chiaramonte)	5	3744/8	19,66	€ 73.607,04
	1	726/8		€ 14.285,71
Sub totale				€ 87.892,75
Risorse strutturali e strumentali				
Locali e strutture				Strutture Scolastiche
IVA 5%				€ 4.394,64
Totale complessivo				€ 92.287,39
Ripartizione del costo totale dell'azione per fonte di finanziamento				
N. Azione: 8 3^a annualità				
F.N.P.S.	Cofinanziamento	Compartecipazione utenti	totale	
€ 12.660,05 (S. Croce)	Il Comune di S. Croce Camerina per la realizzazione del servizio in argomento cofinanzia con € 64.627,34 a carico del proprio Bilancio Comunale.			€ 27.646,86
€ 14.986,81 (Chiaramonte G.)				

Piano finanziario Azione - Riepilogo della biennalità

N. Azione 8 - Titolo Azione: Assistenza all'autonomia, alla comunicazione e trasporto agli alunni disabili degli alunni disabili degli asili nido, delle scuole dell'infanzia, primarie e secondaria di primo grado.

Voci di spesa	Quantità	Tempo ore/mesi	Costo unitario	Costo totale
---------------	----------	----------------	----------------	--------------

Piano di zona 2013 - 2015



Risorse umane				
Responsabile azione				
Responsabile tecnico dell'azione				
Assistente Sociale	1	20h/16		A carico dell'Amministrazione Comunale di S. Croce
OSA/OSS/Educatore prof.le/Asacom N. 6656ore/8mesi (Santa Croce C) N. 1452ore/8mesi (Chiaramonte)	4 1	8940/16	€ 19,66	€ 175.760,40
Sub totale				€ 175.760,40
Risorse strutturali e strumentali				
Locali e strutture				Strutture Scolastiche
IVA 5%				€ 8.788,02
Totale complessivo				€ 184.548,42

Piano finanziario Azione: Costo totale per il biennio per fonte di finanziamento

N. Azione: 8 Assistenza all'autonomia, alla comunicazione e trasporto agli alunni disabili degli alunni disabili degli asili nido, delle scuole dell'infanzia, primarie e secondaria di primo grado.

F.N.P.S.	Cofinanziamento	Compartecipazione utenti	totale
€ 25.320,10 (S.Croce C.)	Il Comune di S. Croce Camerina per la realizzazione del servizio in argomento cofinanzia con € 129.254,68 a carico del proprio Bilancio Comunale.	0	€ 55.293,74
€ 29.973,64 (Chiaramonte G.)			

7 - Specifica ragionata sulle modalità di gestione

Indicare le modalità di gestione che si intendono utilizzare per l'azione di riferimento

Diretta

Mista (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

X Indiretta/esternalizzata (specificare la procedura di affidamento che si intende adottare)

FONDI LEGGE 328/2000 - INTEGRAZIONE TRIENNIO 2013/2015 - Piano di Zona distretto socio-sanitario D44

USCITE						
2 ^a annualità		COMUNI DI			Totale assegnazione Distretto	
SERVIZI E/O PROGETTI	cod.	Ragusa	Chiaramonte Gulfi	Giarre	Monterosso Almo	Santa Croce Camerina
RESPONSABILITÀ FAMILIARI - Implementazione						
Progetti individualizzati di intervento per adulti e minori	1	€ 40.000,00			€ 4.000,00	€ 44.000,00
Centro affidi distrettuale	2	€ 7.500,00				€ 7.500,00
RESPONSABILITÀ FAMILIARI - nuove azioni						
Borse lavoro ex detenuti	3	€ 24.000,00				€ 24.000,00
Mediazione linguistica	4	€ 3.000,00				€ 3.000,00
Progetti a sostegno del reddito	5	€ 60.000,00		€ 2.000,00		€ 62.000,00
ANZIANI - nuove azioni						
Assistenza domiciliare anziani	6	€ 157.776,00	€ 18.750,20	€ 14.868,00	€ 12.880,04	€ 29.529,50
DIRITTI DEI MINORI - nuove azioni						
Centro giovanile	7	€ 20.000,00				€ 20.000,00
Assistenza scolastica ai minori disabili	8		€ 14.986,81		€ 12.660,05	€ 27.646,86
TOTALE DISTRETTO		€ 312.276,00	€ 33.737,01	€ 16.868,00	€ 16.880,04	€ 42.189,55
USCITE						
3 ^a annualità		COMUNI DI			Totale assegnazione Distretto	
SERVIZI E/O PROGETTI	n.º	Ragusa	Chiaramonte Gulfi	Giarre	Monterosso Almo	Santa Croce Camerina
RESPONSABILITÀ FAMILIARI - Implementazione						
Progetti individualizzati di intervento per adulti e minori	1	€ 40.000,00			€ 4.000,00	€ 44.000,00
Centro affidi distrettuale	2	€ 7.500,00				€ 7.500,00
RESPONSABILITÀ FAMILIARI - nuove azioni						
Borse lavoro ex detenuti	3	€ 24.000,00				€ 24.000,00
Mediazione linguistica	4	€ 3.000,00				€ 3.000,00
Progetti a sostegno del reddito	5	€ 60.000,00		€ 2.000,00		€ 62.000,00
ANZIANI - nuove azioni						
Assistenza domiciliare anziani	6	€ 157.776,00	€ 18.750,20	€ 14.868,00	€ 12.880,04	€ 29.529,50
DIRITTI DEI MINORI - nuove azioni						
Centro giovanile	7	€ 20.000,00				€ 20.000,00
Assistenza scolastica ai minori disabili	8		€ 14.986,81		€ 12.660,05	€ 27.646,86
TOTALE DISTRETTO		€ 312.276,00	€ 33.737,01	€ 16.868,00	€ 16.880,04	€ 42.189,55

BIENNIO 2014-2015		USCITE							
		COMUNI DI							
SERVIZI E/O PROGETTI	cod.	Ragusa	Chiaramonte Gulfi	Giarreana	Monterosso Almo	Santa Croce Camerina	Totale assegnazione Distretto	Totale di Area	%
RESPONSABILITÀ FAMILIARI - implementazione									
Progetti individualizzati di intervento per adulti e minori	1	€ 80.000,00				€ 8.000,00		€ 88.000,00	
Centro affidati distrettuale	2	€ 15.000,00						€ 15.000,00	
RESPONSABILITÀ FAMILIARI - nuove azioni									
Borse lavoro ex detenuti	3	€ 48.000,00						€ 48.000,00	
Mediazione linguistica	4	€ 6.000,00						€ 6.000,00	
Progetti a sostegno del reddito	5	€ 120.000,00			€ 4.000,00			€ 124.000,00	
ANZIANI - nuove azioni									
Assistenza domiciliare anziani	6	€ 315.552,00	€ 37.500,00	€ 29.736,00	€ 25.760,08	€ 59.059,00		€ 467.607,08	55,41
DIRITTI DEI MINORI - nuove azioni									
Centro giovanile	7	€ 40.000,00							
Assistenza scolastica ai minori disabili	8		€ 29.973,62						
TOTALE DISTRETTO									
								€ 843.900,70	100,00